



La commissione antimafia riunita durante un'audizione

LA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Alta velocità, rischio mafia Pisanu: «Una lista delle ditte pulite»

Cota: «Giusto l'allarme lanciato»
Fassino: «La città ha gli anticorpi»

«Il fenomeno della criminalità organizzata in Piemonte è preoccupante e non bisogna chiudere gli occhi, tuttavia bisogna riconoscere che la risposta delle forze dell'ordine è stata efficace e che la società piemontese respinge la cultura mafiosa».

Il presidente della commissione parlamentare antimafia, Beppe Pisanu, ha inquadrato così la situazione nella nostra regione dopo l'audizione del prefetto, Alberto Di Pace, e del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica avvenute ieri mattina in prefettura.

Un'audizione cominciata alle 9.30 del mattino e che ha affrontato svariati argomenti. Tra i più «piemontesi» la situazione del Tav.

«Il rischio teorico di infiltrazioni mafiose nei cantieri del Tav c'è - ha detto Pisanu - ma magistratura e forze dell'ordine stanno predisponendo le contromisure necessarie». L'allarme arriva dal presidente della commissione antimafia, Beppe Pisanu, ieri a Torino per le audizioni predisposte dalla commissione parlamentare. Un'analisi, quella dell'ex ministro dell'Interno, condivisa dal governatore Ro-

berto Cota che, poco prima di essere sentito, ha dichiarato: «Le forze dell'ordine hanno messo a punto gli accorgimenti che permetteranno di neutralizzare questo pericolo». Cota ha parlato della «tracciabilità» delle ditte che prenderanno i lavori in appalto o subappalto (misura caldeggiata dalla stessa Regione). Pisanu ha inoltre annunciato la nascita di un gruppo interforze che controllerà appalti, subappalti, fornitori e gestione dei cantieri. «Nelle ultime indagini, per esempio, è emerso che la 'ndrangheta imponeva alle ditte di affidare ai suoi uomini le cosiddette "guardiane"» ha dichiarato Pisanu. Il gruppo interforze predisporrà una white list delle società pulite che potranno accedere ai lavori. Società oggetto di continuo monitoraggio per evitare infiltrazioni successive alla presa dei lavori.

Per il sindaco di Torino, Piero Fassino: «È essenziale che ogni attore istituzionale, politico, sociale ed economico della città consideri la lotta alle infiltrazioni criminali e l'applicazione della legalità una costante priorità che deve ispirare ogni condotta quotidiana». Torino, come Milano, è un'area ad alta intensità economica e dunque esposta al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. Per il sindaco, tuttavia, «la società torinese e le istituzioni hanno tuttavia le risorse per contrastare ogni tentativo di inquinamento illegale della vita amministrativa ed economica della città».

[RA. ZAN.]